

NOTIZIARIO CIRCOLO PD

QUINTO NERVI S.ILARIO

Via Quinto, 74 r. 16166 Genova - tel. 010.321560 - Email: pd.nerviquinto@gmail.com

Anno 1, Numero 3

Aprile 2008

PERCHE' VOTARE PD *di Walter Veltroni*

Il Partito democratico nasce per dare alle donne e agli uomini e ancor più alle ragazze e ai ragazzi del nostro Paese la certezza che se vogliamo, insieme, noi possiamo cambiare la politica e cambiare l'Italia.

La scelta è tra passato e futuro.

Dobbiamo credere in ciò che l'Italia può essere. Conosciamo le sfide che abbiamo di fronte. Ciò che ci ha impedito di vincerle, nella legislatura che si è appena traumaticamente conclusa, non è stata la mancanza di politiche valide, e nemmeno di donne e uomini capaci. E' stata la divisione. Una politica divisa si è dimostrata troppo piccola di fronte alla grandezza delle sfide.

Per questo il Partito Democratico ha deciso di rompere il vecchio schema politico, quello delle grandi alleanze pensate solo per battere l'avversario, e di aprire la strada ad un bipolarismo nuovo, fondato sul primato dei programmi e sulla garanzia della loro attuazione.

Lo state vedendo. Dopo la nostra scelta tutto si è messo in movimento. Anche nell'altro campo. Ma guardate bene quel che succede nelle loro file: sono preoccupati di "come" vincere, non del "perché" vincere. Di come organizzarsi meglio, non di cosa offrire di nuovo all'Italia, di cosa fare di nuovo per gli italiani.

Noi ci presentiamo agli italiani con una chiara proposta di governo: un programma, una leadership, una squadra coesa e affiatata.

Noi diciamo: non cambiate un governo, cambiate l'Italia.

D'altra parte hanno già governato l'Italia per sette anni, e propongono solo di tornare a farlo, esattamente come prima.

Noi vogliamo voltare pagina.

Cominciamo. Cominciamo a farlo insieme. Trasformiamo l'Italia.

Possiamo essere la generazione di italiani alla quale domani i nostri figli e i nostri nipoti guarderanno con orgoglio dicendo: "hanno fatto ciò che dovevano, l'hanno fatto pensando a noi". Non toccherà certo solo a me. Non sarò, non sono solo io, a credere nel cambiamento, a lottare per realizzarlo, a voler fare le cose necessarie.

Tocca a noi. Tocca a milioni di italiani. Dipende da noi, quello che possiamo fare insieme. Quello che insieme faremo.

Una Italia moderna, serena, veloce, giusta.

Si può fare.

Facciamo un Paese grande e lieve. Una Italia in cui non si muoia per lavorare. In cui studiare e intraprendere sia facile. In cui le donne e gli uomini ritrovino la voglia di viaggiare, insieme e sicuri, verso il futuro. In cui la politica riscopra il coraggio di rischiare il nuovo. ♦



Fino a pochi giorni fa pensavo che non ce l'avrebbe fatta. Ebbene ho cambiato idea. Ce la fa. Con avversari di questo livello non si può perdere. Gli elettori cominciano a capirlo. Io sono pronto a scommetterci.

Eugenio Scalfari

La Repubblica

30.3.2008

In questo numero:

Perché votare PD <i>di Walter Veltroni</i>	1
Foto Marcia Democratica	2
Patto con la Liguria	3
Marta Vincenzi a Quinto	3
Parliamo di tasse	4
Come votare	4

La grande marcia democratica del 29 marzo 2008



Nervi: i primi sessanta

Quinto: il nostro Circolo



Quarto e Boccadasse: qui si fa l'Italia nuova



Le donne? a cucinare!

Durante la sosta a Boccadasse Giovanna Melandri replica a Berlusconi: "Se Berlusconi chiama le donne a cucinare ai seggi noi le chiamiamo ad agire per il rilancio e la crescita del paese". Stefano Fassina presenta il Patto per la Liguria in sette punti sottoscritto dai candidati PD: potenziare le infrastrutture come porti e reti di comunicazione con l'Italia e l'Europa, sicurezza sul lavoro, aumento detrazioni fiscali, pensioni, parchi tecnologici, terzo valico, rilancio del turismo con una revisione dell'I-VA", 10.000 posti in asilo nido in più, incremento e tutela dell'occupazione femminile, provvedimenti per le famiglie.

Infine Andrea Orlando sottolinea che sono presenti in lista candidati di tutte le province liguri e richiama, applauditissimo, il ricordo del G8 e dei cortei in Corso Italia, chiedendo ancora una volta un'indagine in proposito. Roberta Pinotti si riallaccia a quanto detto da Orlando ricordando che nel suo primo intervento alla Camera aveva appunto chiesto una commissione di inchiesta. ♦



 Partito Democratico	CIRCOLO PD QUINTO NERVI S.ILARIO via Quinto, 74 r. CAP 16166 tel.	Diventa fondatore del PD da oggi puoi aderire on-line E-mail: pd.nerviquinto@gmail.com
--	---	--

Marta Vincenzi al PalaQuinto:

La sera del 31 marzo in una assemblea pubblica al PalaQuinto la Sindaco Marta Vincenzi e gli assessori Roberta Morgano, Alfonso Pittaluga e Carlo Senesi, presentati da Damiano Fiorato e Gianni Calisi, hanno incontrato i cittadini del Levante genovese.

Alla riunione che si è protratta per oltre tre ore hanno partecipato un centinaio di persone con un dibattito a volte acceso ma sempre interessante. Molti gli intervenuti sui temi più scottanti dei nostri quartieri: raccolta differenziata, parcheggi, società partecipate, trasporti, parchi e giardini, porticciolo di Nervi, edilizia privata, sorveglianza e sicurezza ed altri ancora.

Nel prossimo numero del Notiziario daremo un resoconto dettagliato degli aspetti più significativi del dibattito.

Possiamo dire che la voglia di partecipare da parte dei cittadini è risultata evidente e che gli assessori non si sono sottratti alla discussione.

Nei loro interventi i rappresentanti della Pubblica Amministrazione hanno prospettato le difficoltà incontrate indicando le prospettive future, prospettive che Marta Vincenzi nella sua appassionata conclusione ha saputo bene delineare: una nuova stagione per una città nuova, città che sta nascendo con entusiasmo e fatica dalle premesse poste in questi primi mesi del nuovo ciclo amministrativo, impiegati per porre le basi del nostro futuro.

La Sindaco rassicura i presenti dicendo che terrà conto sia della tutela ambientale sia di uno sviluppo di qualità sottolineando che con la democrazia di prossimità si vuole assicurare una maggiore partecipazione dei genovesi facendo sì che la città possa cambiare insieme ai suoi cittadini.

Un lungo applauso ha concluso la serata dopo che la Sindaco ha assicurato che l'incontro sarà solo il primo di una serie che durante il suo mandato, periodicamente, terrà con i cittadini per verificare pubblicamente le realizzazioni effettuate. ♦



E ora parliamo pure di tasse

Ovunque vediamo manifesti "NO TASSE", "ABOLIAMO LE TASSE", "ROMA LADRONA" ecc. e si sbandiera ai quattro venti che il governo Prodi è stato il governo delle tasse, quello che ha messo "le mani nelle tasche degli italiani",

Tali slogan strumentalizzati irresponsabilmente con martellante propaganda su TV e giornali dai nostri avversari politici per attaccare il governo Prodi hanno purtroppo fatto presa su tante persone.

Vediamo di fare insieme alcune riflessioni:

In un paese normale le tasse sono magari "non belle" ma indispensabili. La finanziaria del 2006 ha sì richiesto sacrifici ma iniziato a risanare i conti pubblici.

Contemporaneamente si è, non più a parole, ma nei fatti combattuta l'evasione fiscale e i soldi recuperati sono stati in parte distribuiti, in parte utilizzati per far diminuire il debito pubblico (il più alto di tutta Europa e che comporta ogni anno il pagamento di interessi passivi per 70 miliardi di euro).

Il precedente governo di destra, attento al suo elettorato, non si è curato di chi non pagava le tasse e, siate certi, continuerà su questa strada in caso di vittoria alle prossime elezioni.

Se si incrementa la spesa pubblica, come è successo sotto il governo Berlusconi tra il 2002 e il 2006 e non si aumentano le tasse, necessariamente aumenta il debito pubblico.

Nel 2006 Prodi, ritornato al governo, ha sì fatto una finanziaria "pesante" ma ha rimesso a posto i conti e ricominciato ad aumentare le pensioni più basse.

Ora con la manovra del 2007 si era iniziato a pensare all'aumento dei salari ma irresponsabilmente il governo è stato fatto cadere e la destra ha preteso di andare a votare con questa assurda legge elettorale minacciando di sollevare le piazze in caso contrario e infischandosi dei gravi problemi del paese.

Cosa cambierà se vinceremo le elezioni?

Il PD avendo scelto di andare da solo non dovrà ricorrere ad estenuanti mediazioni tra la sinistra radicale e la coppia Dini/Mastella.

I primi volevano "far piangere i ricchi" senza rendersi conto che con le tasse che proponeva avrebbero pianto anche le classi medio-basse (2/3 degli Italiani), gli altri volevano controllare la spesa pubblica con il solo contenimento di salari e pensioni.

Cosa prevede il programma del Partito democratico sul tema tasse?

Dopo la pubblicazione dei programmi del PD e PdL il "Sole 24 Ore" ne ha stimato i costi: quelli relativi al programma del PD prevedono una spesa per la realizzazione di 28,3 miliardi di Euro. Per la destra l'importo è più del triplo (87,7 miliardi di euro).

In quali tasche metteranno le mani per sostenere questi costi se non nelle nostre?

Quali servizi cancelleranno?

Nel programma del PD si ribadisce:

Il controllo della spesa pubblica.

Spendere meglio, spendere meno e quindi meno tasse.

Ridurre le tasse ai contribuenti leali, lavoratori dipendenti e autonomi. A partire dal 2009 un punto in meno di IRPEF ogni anno per tre anni.

Pagare meno, pagare tutti

Continuare la lotta all'evasione fiscale.

I soldi recuperati saranno distribuiti ai contribuenti sino all'ultimo euro.

Non occorrono formule magiche per le tasse, bastano formule semplici.

Se tutti pagano il giusto (non di più), pagano meno le fasce più deboli e se il gettito fiscale aumenta avremo salari, pensioni, servizi sociali, sanità pubblica migliori.

Saremo finalmente un paese civile dove tutti i cittadini onesti – e sono la stragrande maggioranza – saranno

responsabili e responsabilizzati, protagonisti dello sviluppo di questa nostra Italia che non ha bisogno di rialzarsi perché non è abituata ad inginocchiarsi davanti a sedicenti "salvatori". ♦

**Il 13 e 14 aprile vota
Partito Democratico
e Veltroni presidente.**

***Un'Italia moderna,
si può fare***



Notiziario Circolo PD

Quinto-Nervi-S. Ilario

Via Quinto 74 r. Genova

Pd.nerviquinto@gmail.com

Anno 1, Numero 3

A questo numero hanno collaborato:

Per i testi: Claudia Benvenuto, Mauro Quartini, Giorgio Baroni.

Per le foto: Giorgio Baroni

Per la torta: Giancarlo Ganapini

Progetto grafico e redazione: Giorgio Baroni

Comm. Resp. Legge 515 Luca Agostino Cesareo